

ASSOCIAZIONI. L'analisi di **Confartigianato**

Il muro anti migranti sul Brennero allarma l'industria veneta

E Confrtrasporto: in un anno danni al settore per 170 milioni di euro

Un muro, come lo chiama tutta Europa, o una modalità «di gestione dei confini», come lo definisce l'Austria? Secondo **Confartigianato** il risultato non cambia. La confederazione veneta lancia quindi l'allarme. «Ai valichi alpini che, attraverso l'Austria, uniscono l'Italia all'Europa a breve, ci saranno code chilometriche, controlli minuziosi di persone e merci e, forse, anche muri e reticolati di filo spinato», ammonisce Nazareno Ortoncelli presidente della sigla degli autotrasportatori regionali.

Sarà questo l'effetto della decisione del governo austriaco che ha avviato i lavori per la riapertura dei posti di blocco ai valichi meridionali, per limitare il flusso di immigrati. In totale saranno riattivati 12 presidi. I principali con l'Italia sono il valico di Tarvisio, di Resia e del Brennero, il più importante con 2 milioni di veicoli pesanti in transito annualmente.

«Realizzare un'unica corsia per il transito dei mezzi pesanti, limitandone la velocità, con la conseguenza di accumulare ritardi sulle tabelle di marcia dei viaggi e appesantimento burocratico, avrà ripercussioni sull'efficienza, la rapidità e il costo dei tra-

sporti», afferma Lucia Caregnato, presidente di **Confartigianato Trasporti Verona**. Anche le imprese manifatturiere sono preoccupate, perché dovranno sopportare i ritardi di consegna e i maggiori costi per far arrivare i propri prodotti in Europa. Meno forniture, quindi, ed esportazioni frenate a minare la competitività delle Pmi di Nord Est.

Secondo un'analisi dell'Ufficio studi di **Confartigianato Veneto**, verso Austria, Danimarca, Francia, Germania Norvegia e Svezia - i sei Paesi che hanno introdotto deroghe temporanee agli accordi di Schengen - si concentra oltre un quarto dell'export manifatturiero veneto, per un valore vicino ai 16 miliardi, sui 105 nazionali. Solo verso l'Austria il valore dell'export ammonta a più di 1,5 miliardi (8 miliardi considerando l'export dell'intero Paese).

Anche Confrtrasporto, che aderisce a Confcommercio, stima danni che si aggirano per le sole imprese di autotrasporto intorno ai 170 milioni di euro in 12 mesi, imputabili a maggiori attese al valico, aumento di spesa per il personale, diminuzione dei viaggi e della velocità di consegna. ● **Va.Za.**

